



MOZIONE DELLA LISTA BASSIANO BENE COMUNE SUL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
Punto 9 del Consiglio Comunale del 20-06-2013

Premesso che:

1. La Corte Costituzionale motivando l'ammissibilità del Referendum del 12 e 13 giugno 2011, con Sentenza n° 26 del 26 gennaio 2011, ha chiarito che *"l'eliminazione del riferimento al criterio della adeguatezza della remunerazione del capitale investito, si persegue, chiaramente, la finalità di rendere estraneo alle logiche del profitto il governo e la gestione dell'acqua"* e che *"è Infondato il rilievo secondo cui il quesito sarebbe inammissibile per contrarietà alla normativa comunitaria. Infatti, l'inciso oggetto della richiesta referendaria non risulta a contenuto imposto dalla normativa indicata, essendo coesistente alla nozione di rilevanza economica del servizio idrico integrato l'esercizio dell'attività con metodo economico, nel senso che essa, considerata nella sua globalità, deve essere svolta in vista quantomeno della copertura, in un determinato periodo di tempo, dei costi mediante i ricavi (di qualsiasi natura questi siano, ivi compresi gli eventuali finanziamenti pubblici)".* Inoltre ha dichiarato *"la normativa residua, immediatamente applicabile persistendo la nozione di tariffa come corrispettivo, determinata in modo tale da assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio chi inquina paga"*.
Successivamente il Consiglio di Stato, Sez. II con parere n° 267/2013 del 25 gennaio 2013, ha riaffermato che a partire dal 18 luglio 2011, data di promulgazione dell'esito referendario, nelle tariffe del servizio idrico non poteva più essere prevista la remunerazione abrogata con il Referendum;
2. Il TAR della Toscana, con sentenza n° 436/2013 depositata il 21 marzo 2013, ha accolto il ricorso presentato dal Forum Toscano dei Movimenti per l'Acqua, confermando che le tariffe approvate dall'Autorità idrica toscana dopo il referendum risultavano illegittime in quanto comprendenti ancora la *"remunerazione del capitale investito"*;
3. L'AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas) con deliberazione n° 585 ha stabilito un nuovo metodo tariffario transitorio di fatto ha reintrodotta la remunerazione del capitale investito sotto la veste di oneri finanziari facendo rientrare dalla finestra ciò che 27 milioni di italiani hanno fatto uscire dalla porta;
4. Il nuovo metodo tariffario ha inoltre introdotte altre logiche *del profitto sul governo e la gestione dell'acqua* eludendo la volontà popolare;
5. L'art. 154 del D.Lgs 152/06 prevede espressamente che la *"tariffa costituisce il corrispettivo del servizio integrato ed è determinato tenendo conto delle opere e degli adeguamenti necessari"*, con ciò ponendosi anche il problema degli investimenti futuri (comunque dichiarati come non esigibili a priori in tariffa, sulla base di quanto disposto dalla Corte Costituzionale con la sentenza n°335 del 10/10/2008);
6. È illegittima l'applicazione retroattiva della delibera, che pur essendo adottata nel dicembre 2012 ha effetti anche per i mesi precedenti, violando il contratto con i privati cittadini, i quali si troverebbero a pagare per consumi già effettuati sulla base di tariffe precedentemente deliberate, ancora in disprezzo agli elementari principi del diritto amministrativo;

Preso atto che:

- Il comune di Bassiano si è sempre opposto, anche nelle sedi giudiziarie, alla gestione del Servizio Idrico Integrato del proprio Comune attraverso logiche di profitto e di mercato, come gestito da parte della Società Acqualatina spa;
- Che il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua, la Federconsumatori e il Comune di Aprilia hanno presentato ricorso al TAR della Lombardia chiedendo l'annullamento del nuovo metodo tariffario che elude la volontà popolare;
- Che è all'ordine del giorno del consiglio comunale la discussione sulle delibere della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 e precisamente le deliberazioni n° 3 e n° 4 relative alle deliberazioni dell'AEEG n° 585/2012 e n° 73/2013 relative alla proposta della Tariffa anni 2012 e 2013 e aggiornamento del Piano economico e finanziario oltre alla deliberazione CdS n° 7 sempre del 19 aprile 2013 relativa alla presa d'atto e accettazione dell'atto di conferma Cessione Crediti concedente;
- Che non è stata posta all'ordine del giorno la deliberazione della CdS n° 5: "Deliberazione n° 585-2012 dell'AEEG - Adeguamento Convenzione di gestione";

Tutto ciò premesso che forma parte integrante della presente Mozione

Si chiede a tutti gli organi comunali, consiglio comunale, sindaco e giunta di impegnarsi a:

- a) Non approvare le deliberazioni della conferenza dei sindaci ATO 4, che recependo il nuovo metodo tariffario come deliberato dall'AEEG, aumentano il profitto di gestione e la tariffa;
- b) Manifestare, in tutte le Sedi Politiche e Amministrative e presso i competenti Organismi e Commissioni, le proprie perplessità relativamente alle disposizioni contenute nella delibera dell'AEEG n°585 del 28 dicembre 2012, invitando la stessa Autorità a rettificare quanto prima il regime di tariffazione transitoria che ha disatteso gli esiti della consultazione referendaria del 2011 e violato i dettami della Corte Costituzionale;
- c) Richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di intervenire con modifiche legislative sostanziali, anche tenendo delle indicazioni di cui alla legge di iniziativa popolare promossa dai referendari, nel rispetto degli esiti del referendum sulla "ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico integrato";
- d) Di dar seguito alla Deliberazione adottata all'unanimità dal Consiglio Comunale per la "Rimessione in possesso della Comunità di Bassiano del bene di demanio civico non cedibile 'Fonte Sant'Angelo' e degli impianti annessi e connessi".

Bassiano, 12 giugno 2013

Il Consigliere di Bassiano Bene Comune
Bruno Palombo